



Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

**Cerimonia di consegna dell'onorificenza
ai Cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno 2022**

**Intervento di Lorenzo Sassoli de Bianchi
Vice Presidente
Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro**

Roma, 10 ottobre 2022

Signor Presidente della Repubblica, Signor Ministro dello Sviluppo Economico, Autorità, Signore e Signori, Alfieri del Lavoro e colleghi Cavalieri del Lavoro,

Oggi è un giorno e un appuntamento bellissimo.

Nella Casa degli Italiani, come Lei – Signor Presidente – spesso ama definire il Palazzo del Quirinale, vengono onorati 25 Cavalieri del Lavoro e 25 Alfieri del Lavoro, donne, uomini, ragazze e ragazzi, espressione del meglio del mondo produttivo e della formazione scolastica.

Intendo innanzitutto sottolineare con forza il legame tra chi ha saputo eccellere nel lavoro e chi negli studi, perché il futuro del nostro Paese dipende anche dalla capacità di tenere saldo il rapporto tra generazioni.

Dai più giovani traiamo una spinta fortissima verso produzioni, consumi e tecnologie sostenibili, verso un uso più responsabile delle risorse. I giovani ci spingono al cambiamento e noi dobbiamo attuarlo con immediatezza.

A loro diciamo: “se volete che ci sia un futuro, colorate il mondo con la vostra sensibilità, riempitelo con le vostre passioni, colmatelo con le vostre domande, noi faremo tutto il possibile

per aiutarvi a costruire quel futuro che è già presente in voi, nei vostri talenti”.

Solo pochi giorni fa si è tenuto a Roma il nostro convegno nazionale dedicato al tema della transizione energetica. Si tratta di una sfida enorme, rispetto alla quale ci siamo organizzati per rispondere con urgenza ed efficacia, dimostrando di esserne all'altezza.

Le transizioni, tuttavia, non sono facili. Non lo sono mai.

Ci troviamo in un momento estremamente complesso. Più che in un'epoca di cambiamenti, siamo in un cambio di epoca. Il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa ha scosso le nostre coscienze. Incertezze gravano sulla congiuntura economica e nei rapporti sociali.

L'aumento dei prezzi e la scarsità di alcune materie prime incidono sui bilanci delle famiglie e delle imprese. Sono difficoltà di cui, come imprenditori, siamo, purtroppo, quotidianamente testimoni. Non vogliamo però che il presente sia solo disorientamento, incertezza e precarietà, ma anche animazione della forza creatrice che ha caratterizzato la nostra storia.

Ci affacciamo su nuovi orizzonti, è il momento di immaginare il nuovo e costruirlo, dobbiamo guardare con fiducia alle opportunità che possono derivare dalle transizioni che ci vedono coinvolti. Sono più che mai necessarie idee, energie, azione e soprattutto grande responsabilità. Serve infatti un senso di responsabilità nazionale, un'idea di Paese e una politica che si occupi di politiche. Servono leader che superino il complesso del potere personale e che facciano circolare metodo, competenze e senso della cosa pubblica.

Servono imprenditori che abbiano una visione, coraggio e fiducia in loro stessi come coloro che Lei, oggi, nominerà Cavalieri del Lavoro, imprenditori che, con dedizione, capacità di affrontare il rischio di impresa, visione e risultati, hanno fatto crescere le loro aziende e il contesto sociale e territoriale nel quale operano e che hanno creduto nel futuro dando fiducia e lavoro ai giovani.

Nel settore energetico, siamo alle soglie di una nuova primavera. Le energie rinnovabili avranno un peso sempre maggiore, innescando una nuova rivoluzione all'insegna della sostenibilità e di nuove opportunità.

Assistiamo non solo a un crescendo dell'energia pulita, ma anche a una sempre più ampia decentralizzazione della sua produzione, favorendo così una riduzione del rischio e lo sviluppo sul territorio di nuove competenze tecnologiche ed imprenditoriali.

Il coinvolgimento crescente dei cittadini nel processo di transizione energetica, si accompagna ad una altrettanto crescente sensibilizzazione culturale. Questa consapevolezza incide profondamente sul mercato e sui processi industriali, apre scenari e prospettive nuove che non dobbiamo temere ma, anzi, incoraggiare. Penso ci siano buone ragioni per essere fiduciosi.

La transizione in atto rappresenta una grande occasione in particolare per il Centro Sud, hub strategico di energia solare ed eolica.

Mi avvio alla conclusione sottolineando come la scienza, la ricerca, una efficace campagna di vaccinazione insieme alla grande capacità degli italiani di reagire alle difficoltà, ci hanno consentito di ripartire.

Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato per il prossimo anno una crescita del Paese superiore a quelle di Francia, Germania e della zona Euro nel suo complesso.

L'Italia ha le capacità e i talenti per essere un grande Paese. Ma nessun singolo Paese può farcela da solo.

In questo frangente, così delicato, l'Europa si conferma baluardo di libertà e attore cruciale cui poter fare riferimento non solo per contrastare gli effetti delle difficoltà attuali, ma per progettare e realizzare tutte le riforme necessarie.

Siamo i maggiori beneficiari del programma Next Generation Eu. Come è stato giustamente osservato, "il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una prova essenziale della nostra credibilità".

Dobbiamo continuare a mettere in opera tutto quanto è necessario per garantire la puntuale attuazione di questo strumento irrinunciabile di rilancio.

I Cavalieri del Lavoro rappresentano una parte importante dell'economia del Paese. Da una recente ricerca emerge come le aziende dei Cavalieri del Lavoro hanno fatto registrare nel 2021

una significativa propensione agli investimenti: oltre il 3,5% del fatturato, rispetto a una media nazionale dell'1%.

Essere un'eccellenza comporta grandi responsabilità e noi le assumiamo con consapevolezza. Non solo, le assumiamo con l'umiltà di chi sa che la strada maestra per costruire il domani è rivolgersi anche ai più giovani per trarre ispirazione dai loro auspici e portare alla luce il futuro di cui sono in attesa.

Nasce da questa consapevolezza la nostra salda fiducia nel futuro del Paese ricordandoci sempre che, come recita il motto che unisce le due volte della biblioteca Sistina, "saggezza e conoscenza, di cui Lei, Presidente è un esempio per tutti noi, determineranno la stabilità del mondo".

Grazie.